



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R.O.C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

NATALE: NEL MEZZO DEL CAMMIN DI PANDEMIA

di Ferdinando SALLUSTIO

"Amor che nella mente mi ragiona" è un bellissimo verso del Canto II del Purgatorio, cantato da Casella, amico di Dante appena sbarcato lì con le altre anime. La canzone, di Alighieri-Casella, non è gradita dal custode del Purgatorio, Catone l'Uticense, suicida per amore della libertà ("Libertà va cercando, ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta...") che rimprovera tutti. Nel 2021 si celebra il settimo centenario della morte di Dante (la luminaria della foto è stata realizzata a Ravenna, dove il poeta morì e dov'è la sua tomba) e la nostra generazione tenta di resistere, senza suicidarsi, alla terribile pandemia. Ed allora, comunque, buon Natale: buon Natale a Voi, Amiche lettrici ed Amici lettori, che da quasi cent'anni ci sostenete: vi auguriamo un 2021 al CENTO PER CENTO.

Buon Natale all'Amministrazione Comunale, alla maggioranza, all'opposizione, a chi passa dall'opposizione alla maggioranza, a chi cambia gruppo di maggioranza e, per Natale, son tutti Fratelli (d'Italia) il cui commissario è Christian Continelli. MERRY CHRISTIAN.

Buon Natale al consigliere regionale Fabiano Amati, che, non essendo stato nominato assessore da Emiliano, ha scritto: "Gli sto sul ca...volo". CAVOLI AMATI.

Buon Natale alla pantera nera segnalata nel nostro territorio, a chi ha diffuso foto di asini feriti, che non erano di Ostuni: si può essere certi che gli asini di Ostuni (e sono tanti) non corrono pericoli...CIAO ALLA PANTERA...FIERA DI NATALE.

Buon Natale al Presidente del Consiglio Conte, al Governo, al Ministro Boccia...bocciato per una battuta ("Gesù può anche nascere due ore prima") da illustri teologi come Vittorio Sgarbi ed Enrico Montesano. Quando Churchill, subito dopo aver vinto la guerra, fu sconfitto alle elezioni, si alzò, in tutta la sua mole, dalla vasca da bagno, e rispose al telefono: "I grandi popoli hanno diritto all'ingratitude" IL POPOLO ITALIANO È GRANDE?

Buon Natale a Matteo Salvini, a Giorgia Meloni (che nei Natali scorsi difendeva il Presepe da chissà quali attacchi con video in cui mancavano solo i pastori armati), a Forza Italia che un giorno ha un piede all'opposizione e un giorno nella maggioranza. Formidabili le frasi "Imprese chiuse/porti aperti" e "Non si può andare in un altro Comune ma gli immigrati possono cambiare continente" IL POPOLISMO ITALIANO È GRANDE.

Buon Natale ai parlamentari del Movimento 5 Stelle che contestano il MES (Meccanismo Europeo di Sicurezza) e a quelli del PD che lo vogliono (37 miliardi possono essere sempre utili, non si sa mai...).

Buon Natale soprattutto a chi ci farà PRIMA capire cos'è il MES e come funziona. PER CAPIRLO CI VUOLE QUALCHE MES.

Buon Natale ai virologi delle cliniche e a quelli della TV, a quelli veri e a quelli da bar. Si propone un grande spettacolo di virologia da cui uscirà un solo vincitore. VIRUS GOT TALENT. Buon Natale ai nonni che incontreranno i nipoti e soprattutto a quelli che resteranno soli. SINGLE BELLS (questa la devo a Vauro, vignettista de "Il Fatto Quotidiano"). Buon Natale a chi, in ogni Natale, dice che "Il Natale non è fatto solo di pranzi e regali" e che "Il Natale ricorda la venuta nel mondo del Signore". L'OVVIO DEI POPOLI

Nessun Buon Natale ai negazionisti del virus. Il Natale non esiste. È TUTTO UN COMLOTTO

Buon Natale a tutti coloro che soffrono, e a tutti coloro che... s'offrono per aiutarli. Seguite la cometa del sorriso e portate un dono in quei luoghi dove, ancora oggi, Gesù si manifesta, deponendo lì anche il rancore, la rabbia, la futilità e la superficialità. Non ci servono, né a Natale, né mai.

LA LUCE DEL NATALE



Nell'immagine a sinistra, una delle decorazioni luminose realizzate nella città di Ravenna per celebrare il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, che cadrà nel 2021. A destra un particolare dell'illuminazione artistica di Piazza della Libertà.

NON SI SPEGNE MAI



"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse" (Isaia, 9, 1). È il versetto biblico al quale si è ispirato il nostro Enzo Farina. In questo Natale 2020 la luce che ci arriva è quella che proviene da un'umile grotta di Betlemme, nella data spartiacque della storia, quella in cui Dio irrompe nella vicenda umana facendosi uomo. Che fede, carità e speranza ci accompagnino in questo Natale.



**INTERVISTA
AL SINDACO
AVV. GUGLIELMO
CAVALLO**

pag. 6



**MESSAGGIO DI NATALE
DELL'ARCIVESCOVO
S.E. MONS. DOMENICO
CALIANDRO**

pag. 7

“CONTINUA LA STRADA DEL CORAGGIO” INTERVISTA AL DOTTOR FRANCESCO MARIA BOVENZI

di Rosario SANTORO

Nel numero di dicembre 2020 de “Lo Scudo”, per fare cosa gradita ai nostri affezionati lettori, pubblichiamo l'intervista al dottor Francesco Maria BOVENZI, uno dei figli della nostra terra che ha fatto tanta strada altrove.

Caro dottor Bovenzi, tu sei direttore della unità operativa complessa di cardiologia ed emodinamica presso l'ospedale san Luca di Lucca, professore presso la scuola di specializzazione in malattie cardio-vascolari dell'università di Pisa, presidente emerito dell'associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri, nonché autore di numerose pubblicazioni a carattere scientifico. E poi, sei anche uno scrittore e poeta. Con queste tue credenziali e referenze, fossi stato un calciatore, saresti osannato ogni giorno dalla stampa e dai tuoi concittadini. Da giovane facevi il portiere di calcio, ...vero? Scherzi a parte, il tuo ultimo libro >Ā strada ĒĖĖĖĖĖĖĖĖĖ affronta il tema del COVID-19, un virus, che, come tu dici, in latino significa veleno, spiegandolo per bene in tutte le sue sfaccettature, dalle sue origini alla sua composizione, da cosa provoca a come è affrontato. La parola predominante che tu usi è “coraggio”, spiegaci cosa hai voluto comunicare e quale significato le hai attribuito per l'occasione.

Il coraggio per me è uno stato d'animo, è quello con cui si è affrontata e si continua ad affrontare questa drammatica emergenza e rappresenta una virtù che si oppone alla paura, è l'antidoto della paura, è la nostra forza d'animo che è capace di reagire rispetto a chi minaccia la nostra vita. Il coraggio lo possiamo anche interpretare come rispetto, come responsabilità, fiducia, come volontà di andare avanti e di superare queste criticità. Quindi la strada del coraggio è un percorso che noi abbiamo tutti insieme voluto intraprendere soprattutto in ospedale e sul territorio, il percorso che tutti gli operatori della salute hanno affrontato e ancora affrontano contro questo male.

Questo tuo libro, che hai presentato a fine agosto ad Ostuni e per il quale hai ottenuto vari riconoscimenti, come quello del presidente della Repubblica Mattarella e, recentemente, quello di papa Francesco, lo hai scritto durante la prima fase della pandemia. Siamo arrivati a questa seconda fase dell'infezione da SARS-CoV2, nome scientifico di questo coronavirus, cosa è cambiato? A che punto ci troviamo, ne verremo fuori? Terapie? Vaccini?

Questa è una domanda un po' difficile a cui rispondere, nel senso che di cambiato c'è poco, se non la conoscenza di questo virus insidioso e assolutamente imprevedibile. È cambiato poco rispetto alla terapia perché non c'era una terapia che, senza esagerare, è medievale ancora oggi rispetto a quelli che sono i nostri presidi. Continua a non esserci una terapia specifica. C'è una speranza, una finestra che si apre nella scoperta dei vaccini che sicuramente rappresenteranno una tregua importante per tanta gente, per tutti noi, per la popolazione del mondo. Quindi, in attesa dei vaccini, i sistemi sanitari, che sono stati messi in ginocchio, per la prima volta nella storia, in tutte le parti del mondo, hanno iniziato a reagire organizzandosi. Per cui è migliorata la fase organizzativa rispetto alla prima ondata, che è stata di stupore e disorientamento generale. Adesso si spera che con l'arrivo dei vaccini si possa, in un certo senso, recuperare quell'immunità della popolazione e quindi anche permettere una migliore assistenza per coloro che ne potranno avere bisogno.

Secondo te quando avremo il primo vaccino?

Per quello che si dice, a gennaio potrà essere commercializzato e addirittura somministrato alle prime fasce più a rischio che sono gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, le persone più deboli. In verità resta ancora un mistero su quello che è un problema di metodo e di merito, su come sono stati presentati questi nuovi vaccini. Non abbiamo evidenze di dati scientifici pubblicati, per cui tutto è passato da informazioni che sono state comunicate alla stampa dalle aziende e che hanno avuto una grande ripercussione in termini economici, di guadagno, sicuramente. Però la scienza va avanti per mattoncini che si fondano su delle evidenze che vanno testimoniate su lavori, su conoscenza dei dati: di questo sappiamo ben poco. Quando si tira fuori un vaccino ci vogliono degli anni, tre-cinque. In questo caso, sono stati scardinati tutti i criteri di attesa e la stessa informazione scientifica è rimasta un po' distratta dal record con

cui in pochi mesi si sono presentati vaccini dati come efficaci. Ma non basta l'efficacia, serve anche la sicurezza. Per ora i dati di sicurezza sembrerebbero limitati a due mesi, non abbiamo dati di sicurezza a medio e lungo termine. Però, in un'emergenza come quella che stiamo vivendo, anche queste informazioni, quindi questi percorsi abbreviati della scienza, possono essere accettati. Per il vaccino dell'"Astra-Zeneca" è subentrato un freno legato alle dosi, quindi, probabilmente alla fretta con cui sono stati somministrati alla popolazione e al modo di somministrazione. Però bisogna esser fiduciosi e sperare che nei primi dell'anno una prima fetta di popolazione possa già essere vaccinata. Allo studio ci sono ben nove vaccini, fra i quali due americani e quello europeo già citato, che entro l'anno completeranno la fase tre. Poi altri sei completeranno i loro studi nel corso del 2021 e, speriamo, dimostreranno la loro efficacia. Poi c'è anche il problema dei costi, della distribuzione. Altra componente di incertezza è che per la prima volta la campagna vaccinale sarà una vera sfida organizzativa che non sarà di facile attuazione. Una campagna di questa portata, senza precedenti, naturalmente impegnerà tanto tempo e tante risorse. Si tratta di un vaccino a RNA, una sequenza genetica mai provata finora clinicamente come vaccino. Quindi questa nuova piattaforma nell'utilizzo dei vaccini ha generato anch'essa incertezza nella comunità scientifica e in tante persone. Però bisogna continuare ad avere fiducia: io ho detto che il coraggio è diventato responsabilità, è diventato volontà, ma anche fiducia. Per cui speriamo che nel prossimo anno si possa venire fuori, creando questa immunità di popolazione con l'utilizzo dei vaccini che saranno la risposta della scienza, colta impreparata da questa terribile pandemia.

Tu affermi che l'accentramento di tutte le attenzioni sanitarie su questo virus, continua a determinare disimpegno e trascuratezza nei confronti delle altre patologie. Spiegaci cosa sta accadendo nel campo cardio-vascolare.

Sicuramente c'è stato questo effetto domino che abbiamo visto in ospedale trascurando patologie croniche come l'insufficienza renale, il diabete, le cardiopatie che la fanno da padrone ancora come prima causa di morbidità e mortalità nella popolazione. Ma pensate anche a tutte le patologie oncologiche. Effetto domino vuol dire che tanti posti letto sono stati riorganizzati per dare spazio ai pazienti con problematiche respiratorie da polmonite da coronavirus e sono stati sottratti ad altre patologie croniche. Tutte le attività sono state redistribuite per focalizzare l'attenzione e le risorse sia umane che tecnologiche, ad assistere questo tipo di malati. Però è chiaro che le altre malattie non sono andate in pausa, purtroppo continuano ad esserci e, se vogliamo, la gente ha subito una cattiva informazione in questo senso, quella che io ho chiamato “la bussola perduta”, per cui questo fattore culturale di cattiva informazione, questo scarso peso dato all'informazione scientifica, ha portato tante persone a rimanere chiuse in casa per paura di andare in ospedale. Questa paura dell'ignoto che vivevano, le ha portato ad allontanarsi dalle cure, dall'assistenza, e questo sicuramente peserà sull'aumento di mortalità per queste malattie. Il problema noi l'abbiamo visto e l'abbiamo studiato, e questo vale per l'Italia, per la Puglia, per la Toscana, per tutto il mondo: una riduzione del 50% dell'arrivo negli ospedali dei pazienti con infarto. Naturalmente questo ha portato, già i primi dati emergono, a un raddoppio della mortalità. Quella che è stata una vittoria della moderna medicina nella cura dell'infarto, dal momento che ne avevamo drasticamente ridotto la mortalità con anni di studi e di ricerca, ha mostrato una regressione importante in questo anno. Ciò rappresenterà un peso anche perché la popolazione tende a invecchiare, il che vuol dire cronicità e comunque, come ho già detto, tutte queste altre malattie non vanno in pausa. Questo effetto domino negli ospedali, questa cannibalizzazione dei posti letto, non è un fatto che deve essere sottovalutato, ma che le organizzazioni sanitarie dovranno tenere ben presente per il futuro.

Durante la tua brillante carriera professionale, hai mai pensato di venire a prestare la tua opera a Ostuni?

Il problema non è in questi termini. Io ho lavorato per 30 anni anche a Ostuni non certo per problemi di mercanzia, ma soprattutto per dedizione e amore verso la mia terra, verso la mia gente. Ho smesso di venire perché era impossibile conciliare l'attività lavorativa lontana, qui a Lucca, con quella che po-



tevo svolgere lì in Ostuni. Però ciò non toglie che il cordone ombelicale non si è reciso, nel senso che con tanta gente, anche telefonicamente, sono sempre disponibile a offrire consigli e a dare tutto quanto può essere un'assistenza indiretta a distanza. Lavorare in due posti contemporaneamente, per un lavoro complesso quale quello del medico e di un'assistenza cardiologica ad un certo livello, diventa molte volte estremamente difficile. Chiaramente si parte e si va fuori per crescita professionale, per un legame forte che si ha con questa antica professione, antica quanto l'uomo, ma sempre entusiasmante e bella. È un scelta di amore quella della medicina e io l'ho fatta e sono cresciuto professionalmente. Si parte per tornare, ...si dice. Io sicuramente non credo di rientrare dal punto di vista professionale, anche perché, vista l'età anagrafica, sarà molto difficile tornare nella mia terra in quel senso, ma tornare a Ostuni è qualcosa che è sempre nei miei pensieri.

Concludendo, cito un paragrafo del tuo libro: «Il silenzio intorno è interrotto dal ritmo soffiante del ventilatore e dal bip acuto degli allarmi. In quei momenti il suo sguardo è un qualcosa che si ascolta, non manca la più debole dolcezza ma anche la più cruda insicurezza. Gli occhi insonni cercano un'ĠwĀšĐ Ā ĐŽŵ ūĐšà ĐĠĠ tocca le più intime emozioni: solo allora capisci che ūĀŵžre perŭĀšĀ ŶŽŷġ sžŭžŶ ĠŶšŵĠŶž + che attrae due anime che si vogliono bene, ma qualcosa che in un momento di dolore lega due esseri umani.»

Amiche e amici lettori, questo è Francesco Maria BOVENZI.

LE REGOLE PER LA ZONA GIALLA

✓ Scuole infanzia, elementari e medie: aperte	✗ Scuole superiori: chiuse, didattica a distanza
✓ Bar e ristoranti: aperti fino alle 18 poi solo asporto	✗ Divieto di uscire di casa tra le 22 e le 5 (salvo specifiche restrizioni comunali)
✓ Negozi: aperti	✗ Centri commerciali: chiusi festivi e prefestivi, (esclusi negozi alimentari, farmacie, edicole all'interno)
✓ Mezzi pubblici: capienza ridotta del 50%	✗ Mostre e musei, cinema, teatri, sale scommesse, sale bingo: chiusi
✓ Spostamenti all'interno del proprio Comune e fuori: consentiti	✗ Piscine e palestre: chiuse
✓ Attività sportiva e attività motoria all'aperto, anche nelle aree attrezzate e parchi pubblici: consentite	

Sempre riguardo al COVID-19, ricordiamo che la regione Puglia il 4 dicembre 2020 è stata classificata **area gialla**, sulla scorta di 21 parametri forniti, tra i quali, l'Rt (quante persone può contagiare in medio un infetto), la percentuale di occupazione oltre le soglie critiche dei posti letto in terapia intensiva e nelle aree mediche, la capacità di processo di accertamento diagnostico ed altri. A fianco tutte le limitazioni imposte.

L'OSPEDALE DI OSTUNI TRASFORMATO IN PRESIDIO COVID



Su disposizione regionale, dal 12 novembre, nella nostra Provincia, oltre al "Perrino" di Brindisi, anche l'Ospedale di Ostuni è diventato centro COVID con 73 posti letto disponibili per acuti: 26 in medicina interna, 19 in pneumologia, 18 in chirurgia generale e 10 in ortopedia, con la possibilità di poter disporre di ulteriori 10 posti in ortopedia in caso di necessità. Dopo le ultime dimissioni e i trasferimenti dei degenti già presenti nei vari reparti, sono accettati esclusivamente pazienti affetti da SARS-CoV2.

Anche le attività ambulatoriali sono state bloccate. E così si assiste ad un andirivieni di ambulanze, provenienti anche da fuori provincia, specialmente dal Foggiano, che qui centralizzano i malati di coronavirus.

Al 4 dicembre 2020, risultano ricoverati nel nostro nosocomio 16 malati COVID in medicina e 11 in pneumologia.

Il pronto soccorso continua invece a garantire assistenza a tutta l'utenza, non solo ai casi di COVID o sospetti tali. Per le altre patologie che necessitano di ricovero urgente e non indifferibile, restano attivi nella nostra Provincia, l'altra parte del "Perrino" non impegnata per il COVID, e il "Camberlingo" di Francavilla Fontana. Presso il cantiere per la costruzione della nuova piastra, oramai in piedi da circa 15 anni (sic! ...), sarà installato a breve un deposito di ossigeno al servizio dei reparti COVID.

Il dottor Antonio Castagnaro, dal 16 novembre 2020, è stato nominato titolare per cinque anni, rinnovabili, dell'unità operativa semplice "Endoscopia toracica", incardinata nell'ambito della unità operativa complessa di pneumologia di Ostuni. Congratulazioni. Al dr Antonio Montanile, direttore della direzione medica dell'ospedale di Francavilla Fontana, è stato conferito anche l'incarico "ad interim" della direzione medica del presidio ospedaliero di Ostuni, in attesa dell'espletamento del relativo concorso.

La fondazione Tiziana Semerano "Il cerchio della vita" ha recentemente consegnato ai vari reparti del nostro nosocomio 7 tablet per consentire ai pazienti e agli operatori sanitari una comunicazione più efficace durante l'emergenza COVID, soprattutto con le famiglie.

All'ospedale della città bianca saranno a breve assegnati 8 elettrocardiografi e probabilmente anche un eco-cardiografo di ultima generazione, attingendo dai fondi della raccolta avviata dal Comune di Ostuni nel marzo scorso.

Assistenza domiciliare: dal protocollo di assistenza domiciliare del paziente COVID, di recente emesso dalla ASL di Brindisi, apprendiamo che essa è di competenza dei medici e pediatri di base, delle 6 USCA (Unità speciali di continuità assistenziale) attualmente in servizio e dei medici ambulatoriali (internisti, infettivologi e pneumologi). Quando un soggetto richiede l'intervento del medico di famiglia o del pediatra, quest'ultimo effettua il cosiddetto triage telefonico e, in caso di sospetto COVID, attiva il medico USCA per la valutazione diretta a domicilio e l'esecuzione del tampone. In caso di positività il medico USCA decide per il ricovero o per l'assistenza domiciliare, nel qual caso, congiuntamente al medico di famiglia, continua il monitoraggio clinico o il telemonitoraggio. Al 5 dicembre si segnalano 814mila persone attualmente contagiate in Italia, con 59.514 vittime, 60.668 casi dall'inizio della pandemia con 1.660 vittime in Puglia, 97 persone attualmente contagiate in Ostuni, con sei vittime. La Puglia è "zona gialla" da domenica 6 dicembre, ma il Presidente Emiliano e l'Assessore Lopalco hanno dichiarato "zona arancione" alcuni Comuni del Foggiano, della BAT (tra cui Barletta e Andria), oltre ad Altamura e Gravina in Puglia.

Rosario SANTORO

UNA DOPPIA NASCITA DI SPERANZA

Una lieta notizia: due sorelle di Ostuni, Daniela e Sonia Calamo, il 28 novembre appena trascorso, hanno dato alla luce, presso l'ospedale "Perrino" di Brindisi, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, due bambine, Giorgia e Camilla, che potremmo definire, come ha detto il primario Paolo Amoruso, "cugine gemelle". Le due mamme, durante la gravidanza, sono state seguite dal ginecologo ostunese Antonello Cesaria, e a loro, alle due bambine e ai papà vanno i nostri auguri ancora più sentiti in questo tempo di pandemia.



Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

Nei numerosi frantoi, *trappitè*, che operano in questo periodo invernale nel territorio di Ostuni, il capo operaio continua ad essere chiamato *nagghjirè*. Questa parola, deriva dal greco e, nel gergo marinairesco, si riferisce al capitano della nave, *lu càpè dè la parànzà*. Un tempo i frantoi erano ipogei, cioè scavati nella roccia, perché realizzati in prossimità dell'uliveto, a temperatura costante, quindi riparati dal freddo dell'inverno, e con la roccia stessa che svolgeva la funzione di resistenza alla pressione dei torchi. Altri operai che lavoravano nel frantoio erano *li trappètàrè* e *li curlicchjè*, inservienti. Molti di essi provenivano dalla provincia di Lecce, *li pòppètè*, e, durante tutta la campagna olearia, cucinavano e mangiavano legumi all'interno *de lu trappitè*, svolgendo lì anche tutti i loro bisogni vitali e dormendo su dei sacchi riempiti con la paglia. Se osavano ribellarsi a questa condizione, *lu patrùnè*, poiché altri erano pronti a sostituirli, li licenziava dicendo: «*Scutèlèschia lu sàcchè!*» «Svuota il sacco e vai via!».

Dalla spremitura delle olive, precedentemente frante e gramolate, si ricava l'olio grezzo e la pasta residua chiamata *sànzà*, detta anche *vèccàgghja o nùzzè*, in italiano sansa, dalla quale si ricava, per estrazione chimica, l'olio di sansa, di pessima qualità.

Un tempo, dall'olio grezzo si raccoglieva l'olio commestibile che affiorava dalla *sandina*, detta anche acqua di vegetazione, cioè *sè crèscèva lu uègghjè*, con un recipiente di latta a forma di tronco di cilindro fornito di beccuccio detto *crèscètùrè*. La *sandina* è un'altra parola usata nei frantoi e di derivazione marinaresca, infatti la santina è l'acqua che si raccoglie nella parte bassa della nave. Oggi non solo questa separazione avviene tramite centrifughe, ma tutte le operazioni per ricavare olio di oliva si svolgono all'interno dei moderni frantoi tramite macchine automatizzate, in sequenza, molto più veloci.

La morièla, morchia dell'olio, è invece la feccia che si deposita, dopo un certo tempo di decantazione, sul fondo del recipiente di deposito. Quest'ultimo procedimento di purificazione può essere accelerato facendo passare l'olio nuovo attraverso filtri di bambagia, *vammàscia*.

Lu uègghjè murchjàtè è l'olio contenente morchia, di bassa qualità.

Rosario SANTORO



Lavori completati: entrano in funzione gli ascensori nelle stazioni di Fasano e Ostuni

La conferma giunge direttamente da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane), che aggiunge anche altri particolari dell'intervento e del suo utilizzo da remoto, in una breve nota: "Nei mesi di novembre e dicembre saranno in funzione dalle 06 alle 22. Dal prossimo anno resteranno aperti h 24". Un intervento di modernizzazione durato oltre 18 mesi, necessario non solo all'utenza quotidiana ma anche a chi sceglie le due località turistiche per le proprie vacanze, e che nel corso delle stagioni estive scorse hanno manifestato e denunciato queste criticità.

La questione era stata posta dalla nostra collaboratrice Teresa Lococciolo; se ne era occupato il popolare programma "Striscia la notizia" e la questione era al centro anche di richieste giunte al gruppo da parte della parlamentare ostunese Valentina Palmisano, che dopo la conferma giunta dai vertici di Fs dell'attivazione del servizio, ha voluto sottolineare l'importanza dell'intervento.

VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



TOPONOMASTICA

Intitolazione Piazza cittadina ai Martiri delle Foibe.

La Giunta Comunale, organo deputato alla intitolazione di strade e piazze, con propria delibera, ha proceduto ad intitolare la Piazzetta prospiciente l'Hotel Palace in C.so Vittorio Emanuele II ai "Martiri delle Foibe", subordinando tale intitolazione alla autorizzazione, prevista per legge, da parte della Prefettura di Brindisi. Il Consiglio comunale aveva approvato l'8 maggio scorso l'intitolazione di un luogo cittadino ai Martiri della repressione antitaliana da parte delle forze jugoslave durante e dopo la Seconda guerra mondiale.

Il dott. Francesco Pecere è stato inoltre nominato responsabile della toponomastica cittadina.

SERVIZI SOCIALI

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne - approvazione iniziativa dal titolo "Vola via dalla violenza".

Un tema di forte attualità è certamente quello relativo alla violenza sulle donne. Le Nazioni Unite che hanno designato il 25 novembre di ogni anno come la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne con invito a tutti i soggetti, siano essi governi e/o organizzazioni, a svolgere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in occasione di tale celebrazione, sicuramente un'occasione utile per riflettere tutti sul tema della violenza di genere e stimolare l'attività di enti ed associazioni impegnati sul tema.

In quest'ottica l'Amministrazione comunale ha accettato la proposta formulata dal Centro Antiviolenza "Insieme si Può", che ha proposto un'iniziativa di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere rivolta a tutta la cittadinanza di Ostuni dal titolo "Vola via dalla violenza" con il coinvolgimento di tutte le associazioni presenti sul territorio. Tale iniziativa si è basata nella creazione di un'installazione da parte di ogni singola associazione che attraverso un'immagine, una poesia, un brano letterario proprio o ripreso da altri autori che esprimeva il tema proposto "Vola via dalla violenza" con l'apposizione di manifesti collocati sui pali dei lampioni del centro commerciale della Città (Viale Pola), nonché di una installazione di arte figurativa in piazza della Libertà, nei pressi dello scavo archeologico, che rappresentava una donna che "vola via dalla violenza". Hanno partecipato all'iniziativa le associazioni: AIFO, U.C.II.M, SER Ostuni, M.E.I.C., CONFESERCENTI, PRO LOCO OSTUNI MARINA, INCONTRO MATRIMONIALE, PRESIDI DEL LIBRO, CITTA' VIVA, PRESIDIO LIBERA, IL TOCCO DI UN ANGELO, AVULS, Lions Club Ostuni Host, Lions Club Ostuni Città Bianca, CENTRO SPORTIVO ITALIANO, CROCE ROSSA, UNITALSI, AGESCI, Amici Villaggio SOS, Post.it Associazione Psicologi, FOLLETTI E FOLLI, SINDROME DI CLOWN, AVIS, ROTARY CLUB Ostuni- Valle d'Itria-Rosamarina, CSV, LIBER LIBRO, UNITRE, LE RADICI DEL SUD, ESPRESSIONI D'ARTE, Il Gabbiano, Fiab Globuli rossi, La Luna nel Pozzo.

"Taxi Sociale"- Indirizzi e Direttive.

L'Amministrazione comunale nel 2019 instaurò, in via sperimentale, il servizio di taxi sociale destinando una quota del bilancio comunale necessario a sostenere le spese affrontate per questo servizio dalle associazioni Croce Rossa e Unitalsi dichiaratesi disponibili a fornirlo. Si è avuto modo di verificare che tale servizio ha avuto un impatto assai positivo, consentendo ad una ampia fascia della popolazione di poter godere di prestazioni essenziali dalle quali, in difetto, sarebbero rimaste escluse (visite mediche, esami diagnostici, cure riabilitative, ecc.). Pertanto la Giunta Comunale ne ha deliberato la prosecuzione di tale importante servizio destinando allo stesso la somma di 1500 euro.

AMBIENTE

Servizio di collaborazione con l'Associazione di volontariato NOAC "Nucleo Operativo Ambientale a Cavallo

L'Amministrazione Comunale ha inteso rinnovare con l'associazione del NOAC (Nucleo Operativo Ambientale a Cavallo) la convenzione al fine di disincentivare comportamenti incivili e, dove i comportamenti poco rispettosi dell'ambiente si siano già tenuti, segnalare agli organi preposti perché assicurino gli interventi necessari riconoscendo a favore dell'Associazione "NOAC", un contributo annuale complessivo pari a un massimo di 6.000 euro, che verranno corrisposti previa rendicontazione da parte dell'Associazione.

COMMERCIO E TURISMO

NATALE 2020: Progetto di illuminazione artistica cittadina – Approvazione dell'offerta della L.C.D.C. Luminarie DE CAGNA CESAREO.

In occasione delle festività natalizie, atteso che la situazione epidemiologica creata a causa del covid-19 ha comportato una riduzione dei festeggiamenti e degli eventi solitamente dedicati, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno mantenere l'usanza ormai consolidata degli allestimenti cittadini, al fine di allietare la magia del Natale con immagini artistiche lungo le vie. A tal fine ha approvato con atto di Giunta l'ipotesi progettuale pervenuta dalla "Ditta L.C.D.C. Luminarie De Cagna S.n.c." con sede a Maglie, comprendente l'allestimento di Palazzo di Città, Piazza Libertà, Via Cattedrale, Corso Mazzini, Corso Vittorio Emanuele, Viale Pola, Via Giovanni XXIII, Corso Cavour, Via Giordano Bruno, Via L. Pepe, Via Martiri di Kindu, oltre all'allestimento di n. 10 rotonde allestite con due "abeti a spirale", il tutto a un costo pari a 39.900 euro oltre IVA, onnicomprensivo di tutti i servizi dalle spese di trasporto alla installazione, disinfezione, manutenzione, normativa antinfortunistica e di sicurezza, assicurazione, fermo restando a carico dell'Ente la fornitura di energia elettrica e i permessi previsti. Sul tema è stata presentata un'interrogazione da parte dei sei consiglieri di opposizione



di area civica e socialista (NdR) Revisione Pianta organica delle farmacie del Comune di Ostuni.

L'ASL BR/2 a ha reso nota l'articolazione della nuova pianta organica delle farmacie del Comune di Ostuni. Rilevato che alla data del 31 dicembre 2019, la popolazione era costituita da 31.272 abitanti le sedi farmaceutiche del Comune di Ostuni risultano essere adeguate.

Pertanto la Giunta Comunale non ha proceduto alla individuazione di una ulteriore sede farmaceutica fermo restando che ad oggi le farmacie esistenti sul territorio comunale sono: D'Alò, Calamo Specchia, Corsa, D'Ambrosio De Nitto, Farmacia In Piazza, Matarrese, Farmacia di Corso Mazzini, Santoro. A tali farmacie vi è da aggiungere quella in località Villanova, non ancora assegnata.

LAVORI PUBBLICI

Adozione schema del programma dei lavori pubblici relativo al triennio 2021/2023 e dell'elenco annuale 2021 - Art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.

Il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 prevede che le amministrazioni adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti. La Giunta Comunale ha provveduto ad approvare tale strumento che sarà pubblicato all'albo pretorio informatico per 30 giorni consecutivi, affinché ogni cittadino possa presentare eventuali osservazioni e/o proposte di modifica, prima di essere sottoposto all'esame ed approvazione da parte del consiglio comunale.

Questi gli interventi previsti per l'anno 2021: Riqualficazione e valorizzazione dell'area antistante la stazione ferroviaria (350.000 euro) Intervento di riqualficazione ed efficientamento energetico del Palagentile (955.000 euro) Centro polifunzionale socio educativo "Pietro Amati" (1 milione di euro) Realizzazione rotatoria sulla S.P.21 in loc. Tamburroni (600.000 euro) Realizzazione pista ciclopedonale stazione ferroviaria (570.000 euro) Manutenzione straordinaria con abbattimento barriere architettoniche su Viale Pola (350.000 euro) Interventi di dragaggio al Porto di Villanova (2milioni 195.000 euro) Intervento di riqualficazione ed efficientamento energetico scuola materna "Collodi" (170.000 euro) Sistemazione arredo urbano via L. Pepe (150.000 euro) Realizzazione illuminazione artistica su Viale O. Quaranta (150.000 euro).

Avviso pubblico "Sport e periferie 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo sport – "Interventi di rigenerazione ed efficientamento energetico sul Pa-

lazzetto dello Sport Palagentile" - Importo complessivo €. 955.000,00 - Approvazione del Progetto esecutivo e candidatura.

Visto il progetto esecutivo a firma degli ing. Vincenzo Sasso e Cosimo Saponaro denominato "Interventi rigenerazione ed efficientamento energetico sul Palazzetto dello Sport Palagentile" dell'importo complessivo di 955.000 euro, che contiene i seguenti interventi: realizzazione di un nuovo impianto termico ad alta efficienza relativo all'area gioco e alle tribune spettatori; realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 97,5 kWp in SSP; sostituzione degli infissi; realizzazione di opere ed accorgimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza (porte di accesso alle nuove tribune, balaustra di protezione dal ballatoio verso le gradinate principali e verso la parete esterna, sostituzione dei sistemi di apertura di tutte le uscite di sicurezza, etc.); realizzazione di una nuova tribuna per disabili e pubblico telescopica; sostituzione di tutti i corpi illuminanti dei circuiti luci ordinari, compresi quelli relativi al campo da gioco, con apparecchiature che prevedono lampade LED a basso consumo energetico; l'installazione dei necessari estintori portatili e carrellati; realizzazione di tutte le opere manutentive straordinarie sulle strutture murarie, incluso il risanamento strutturale; realizzazione di una nuova biglietteria con affaccio all'esterno; realizzazione di un nuovo bagno per disabili; rifacimento del manto di copertura, la Giunta Comunale ha approvato tale progetto impegnandosi, nel caso del finanziamento dell'opera, a cofinanziare il Progetto di cui trattasi con fondi comunali per un importo di 255.000 euro.

Adeione del Comune di Ostuni all'Associazione europea delle Vie Francigene.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali e della storia del territorio, il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene, organismo europeo di coordinamento tra tutti i soggetti che operano per la valorizzazione del Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, esteso in cinque stati europei - ovvero Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Italia e Stato del Vaticano - attraverso tappe che solcano, nel suo percorso principale, dieci Regioni italiane e attraversano 237 Comuni. Tale Associazione che ha esteso alla Puglia i percorsi di storia, di spiritualità e di cultura delle Vie Francigene, consente al Comune di Ostuni di promuovere il dialogo e lo scambio di esperienze

efficaci, relativamente alla valorizzazione dei beni culturali con altre realtà europee e del Bacino del Mediterraneo e consentendo, inoltre, lo svolgimento di iniziative utili a far conoscere, tutelare, e valorizzare gli itinerari francigeni.

Cittadinanza e persona

Un gap da colmare per contrastare la tragedia del Mediterraneo

Cittadinanza e persona

Un gap da colmare per contrastare la tragedia del Mediterraneo

a cura di
GIANMICHELE PAVONE



È stato appena pubblicato da Gabrielli Editore il volume degli atti del X Convegno MEIC di Ostuni tenutosi nel 2016 dal titolo "Cittadinanza e persona. Un gap da colmare per contrastare la tragedia del Mediterraneo". Colmare il divario tra cittadinanza e persona significa capire, anzitutto, perché un'idea ristretta o insufficiente di cittadinanza, connotata dall'appartenenza territoriale e precisamente dall'appartenenza a un territorio nazionale, sia impari al riconoscimento della persona e dei diritti che spettano a ogni essere umano in quanto tale. Ogni essere umano, infatti, va considerato come titolare di un'appartenenza più ampia di quella racchiusa nei confini nazionali, cioè dell'appartenenza alla comunità degli umani senza limiti.

Durante quella che è stata l'ultima edizione del Convegno curata dal compianto dott. Pierino Lacorte, si è discusso di questo divario, che rappresenta senza alcun dubbio un gap da colmare affinché si possa contrastare efficacemente la tragedia del Mediterraneo.

Nel volume, curato dall'Avv. Gianmichele Pavone, sono stati raccolti gli interventi degli illustri relatori che vi presero parte: Pietro Lacorte, Giorgio Rizzo, Francesco Totaro, Giuseppe Cantillo, Carmelo Vigna, Stefano Zamagni, Antonio Aresta, Lorenzo Caselli, Michele Indellato, Mariano Longo, Serge Latouche, Antonio Luigi Palmisano, Lucia Bellasai, Filippo Boscia, Carlo Cirotto, Christian Honold, Riccardo Roni, Sabino Chialà, Andrea Favaro, Carlo Vagginelli, Antonio Ciniero, Simona Pisanello, Luigi Fusco Girard, Giovanni Adezati, Alessandro Distante, Gian Carlo Perego, Lino Duilio, Giovanni Tangorra, Cettina Militello, Lino Prenna, Domenico Amalfitano, Vittorio Sammarco, Beppe Elia, Gianmichele Pavone.

Il volume è disponibile presso la Bottega del libro o inviando un'email a meic.ostuni@gmail.com

Noi dovevamo farcela...

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

Sono trascorsi circa sette mesi dalla fine della chiusura totale per Covid-19. La seconda ondata, largamente prevista, è arrivata ancora più aggressiva e pervasiva. Infatti, se in primavera molte regioni tra le quali la Puglia, erano state solo sfiorate, oggi tutta l'Italia è interessata, anche pesantemente, dalla pandemia.

Ad aprile pubblicammo un'intervista con il primario del reparto Infettivologia dell'ospedale Perrino di Brindisi, il dott. Domenico Potenza il quale, nonostante le enormi incombenze, ha gentilmente accettato anche adesso, di fornirci ragguagli sull'attuale situazione*.

Ci risiamo, ma a differenza della prima volta la nostra regione è stata una delle prime a diventare "arancione", con parecchi casi e difficoltà elevata di gestione dei ricoveri. Qual è la situazione nel tuo reparto e in provincia di Brindisi?

Sì, purtroppo ci risiamo. Stiamo alla seconda ondata, cosa prevedibile perché ogni pandemia nel passato ha avuto queste caratteristiche, cosa prevenibile, sì... in parte, perché facendo tesoro della esperienza di febbraio-marzo (quella sì, improvvisa e inattesa) avremmo dovuto prepararci meglio a questo secondo evento. Forse il colore arancione per la Puglia è stato un atto benevolo, in alcune zone abbiamo visto che il rosso era il colore opportuno. Il colore non viene attribuito solo per la incidenza delle infezioni, ma anche per la capacità di un territorio a saper gestire le infezioni che lo interessano. Avremmo dovuto prima di tutto incrementare i posti letto in terapia intensiva, ma farlo quando non vi era la necessità di ricoverare i pazienti. Abbiamo un rapporto posti letto/popolazione di 8 posti letto x 100.000 abitanti, ma così non saremo mai pronti ad affrontare una emergenza pandemica. Questa o altre nel futuro. La Germania, invece, ha 36 posti letto x 100.000 abitanti e infatti ha affrontato meglio la pandemia. Fino alla fine di ottobre il reparto di "Malattie Infettive" del Perrino, che ha 20 posti letto, ha saputo gestire i casi di Covid che lo hanno interessato, ma con l'incremento rapido che c'è stato a novembre si sono dovuti trasformare in reparti Covid, altri reparti e altre strutture sanitarie ovviamente a discapito delle prestazioni che, nel frattempo, non potranno essere più erogate alla popolazione. Ancora oggi, alla fine di novembre, abbiamo un reparto pieno (circa 18/20 degenti) anche se in questi giorni sembra essersi allentata la pressione sul pronto soccorso.

Nella nostra chiacchierata di aprile, rilevasti come il contagio fosse arrivato a noi attraverso persone giunte dal Nord (dove studiavano, lavoravano e per altri motivi). A cosa si deve questa seconda ondata?

Dobbiamo ricondurla solo alla sensazione che abbiamo avuto che a maggio il Covid fosse cessato, o definitivamente scomparso. Anche qualche messaggio fuorviante ha contribuito a ciò. Abbiamo ripreso la nostra vita di sempre senza rispettare le regole, soprattutto perché avevamo bisogno di allontanare e dimenticare il periodo buio e angoscioso da cui stavamo uscendo. Niente di più sbagliato!

Ho avuto modo di vedere l'esterno del padiglione di terapia intensiva presso il Perrino e intanto l'ospedale di Ostuni è stato dedicato anch'esso ai malati di Covid-19. Come hai detto prima, si sarebbe potuto fare di più per rinforzare il sistema sanitario, soprattutto nelle regioni più carenti sotto questo fondamentale aspetto.

Sì, si sarebbe potuto fare di più, ma quello che abbiamo vissuto è il frutto di errori che vengono da lontano.



Dott. Domenico Potenza
Primario Infettivologia Ospedale Perrino

Negli anni scorsi sono stati chiusi numerosi ospedali in Puglia, le leggi di bilancio hanno condizionato e frenato il turnover del personale medico che andava in pensione, per cui gli organici si sono progressivamente depauperati. A ciò si aggiunge una programmazione prospettica dei futuri medici completamente sbagliata: scuole di specializzazione con pochissimi posti messi a bando, non perché non ci fosse bisogno di quelle figure, ma credo per risparmiare sulle borse di studio da dare agli specializzandi.

Attendiamo con ansia il vaccino. Credi potrà essere la soluzione definitiva?

Rappresenta una parte della soluzione, perché fino a quando non si realizzerà la vaccinazione collettiva della popolazione italiana, europea e mondiale, passeranno molti anni e, in un mondo globalizzato, il virus continuerà a circolare. Chi pensa che subito dopo il vaccino potremo tutti togliere le mascherine, sbaglia di grosso.

Alla fine, però, alla soluzione si arriverà!

Anche questa volta non voglio trattenere oltre il dott. Potenza, il cui tempo è più che mai prezioso. Rispetto alla scorsa ondata, la percezione del rischio (tema del mio prossimo articolo) sembra essere cambiata: si sono rinforzate le tesi negazioniste e complottiste. Una miscela molto pericolosa alimentata dalle sciagurate esternazioni di certi "professoroni" che davano per certa la quasi innocuità del sars-Cov-2 già a fine maggio e che hanno contribuito, come dice il dott. Potenza, al messaggio fuorviante. E poi, comprensibilmente, ci si voleva divertire, andare in vacanza, in discoteca, non pensare più alla cappa di nuvole nere rappresentata dal possibile contagio. Dunque, "tutti - sconsideratamente - liberi" ed eccoci ora a dover fronteggiare un nemico ancora più determinato e spietato. Sia ben chiaro che non sono per la chiusura totale e a tutti i costi, ma in una situazione straordinaria come quella che stiamo vivendo, le regole devono essere rispettate e fatte rispettare scrupolosamente: mascherina a coprire naso e bocca, igienizzazione di mani e ambienti, distanziamento nei rapporti interpersonali.

Sempre più mi convinco che negazionismo e complottismo, siano da individuare come sintomi di un disagio psicologico, di una insoddisfazione interiore che si manifesta attraverso prese di posizione insensate e, spesso, malate. Ed è questo, forse, il contagio più pericoloso.

* Intervista realizzata a fine novembre 2020.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: info@psicologopuglia.it
Sito Internet: www.psicologopuglia.it



Il sistema più semplice è venire nella sede di Corso G. Garibaldi, 129

aperta dal **martedì** al **venerdì**, dalle **17,00** alle **19,00**

L'abbonamento a «Lo Scudo» costa euro 20,00

L'abbonamento a «Lo Scudo» scadrà il **31 dicembre 2020**

Come rinnovare l'abbonamento:

tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"
Corso G. Garibaldi, 129 – 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario: Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**

Abbonamento 2021

PROGETTO DELLA COOPERATIVA "OSTUNI A RUOTA LIBERA"

"4 for all"



La cooperativa sociale "Ostuni a ruota libera", sita in corso Mazzini 6, che dal 2008 opera nella Città bianca con un proprio info-point, è diventata negli anni una realtà importante per le informazioni turistiche e non solo dell'intero territorio locale, spaziando anche ad altri paesi limitrofi, in particolar modo per i luoghi accessibili ai disabili. La cooperativa è composta da Ernesto Amoroso, Francesco Antelmi, Giuseppe Nobile e dalla loro attuale presidente Maria Francesca Cavallo: costoro sono tutti persone diversamente abili.

In occasione della giornata mondiale del 3 dicembre dedicata alla disabilità la cooperativa "Ostuni a ruota libera" comunica alcuni progetti: in particolare il progetto "4 for all" che significa quattro per tutti: tale iniziativa sarà inserita a breve sulla piattaforma della regione Puglia, e si propone di far passeggiare per la via Francigena senza barriere.

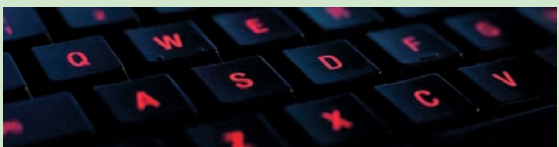
Inoltre, la cooperativa "Ostuni a ruota libera" sta collaborando attualmente col G.A.L. Alto Salento per rimodernare il parco ausili con sedie attrezzate, acquistando anche delle biciclette con pedalata assistita e con l'assessore all'urbanistica del Comune di Ostuni arch. Eliana Pecere per i piani P.E.B.A. ovvero piani per la eliminazione delle barriere architettoniche.

Come ogni anno la cooperativa "Ostuni a ruota libera" si prepara anche a stampare di propria iniziativa le mappe turistiche della Città bianca.

Antonio BUTTIGLIONE

Premio Città Viva 2020

L'Associazione culturale Città Viva anche quest'anno organizza la cerimonia di premiazione della 31a edizione del Premio Nazionale di Lettere ed Arti "Città Viva". Dopo il successo dell'edizione del trentennale, l'Associazione, guidata dalla Pres. Maria Sibilio e dal promotore del Premio, Domenico Palmieri, conferma il suo impegno nel promuovere le varie forme d'arte dalla poesia alla narrativa, ai cortometraggi. Per conoscere i vincitori di questa edizione bisognerà aspettare la proclamazione di sabato 19 dicembre nella serata che verrà presentata dall'Avv. Gianmichele Pavone. Presidente onorario di questa edizione sarà la giornalista e conduttrice del Tg1 Maria Soave. Purtroppo per l'emergenza sanitaria in atto, l'evento si svolgerà esclusivamente online il 19 dicembre a partire dalle ore 18,00 sui canali social dell'Associazione.



Facebook <https://www.facebook.com/premiocittaviva>

Youtube

https://www.youtube.com/channel/UCEBx4DjHWBs_KjVK7DIQgZA

AUGURI E... MALUMORI: INTERVISTA AL SINDACO CAVALLO

a cura di **Ferdinando SALLUSTIO**

Un anno fa nessuno avrebbe immaginato un Natale come questo, in Ostuni e nel mondo...Come lo vivremo in Ostuni?

Natale è la memoria del Signore che si è reso presente. Questo avviene da 2020 anni e, nei secoli, il mondo ha vissuto questa festa in condizioni anche peggiori di quelle attuali. Credo che il Natale di quest'anno possa essere l'occasione perché si torni all'essenzialità della festa religiosa e umana: la luce della Stella guida tutti alla Sacra Famiglia che accoglie il misterioso dono del Bambino capace di salvare il mondo. Natale deve continuare a conservare gli elementi originari della luce, della famiglia, dei bambini, speranza per il futuro. Anche la programmazione comunale sarà essenziale. Alle luci per le strade e ai presepi nelle chiese non possiamo aggiungere gli attesi concerti con le tradizionali musiche e altri momenti di aggregazione.

Ognuno potrà rendere speciale il Natale pensando di più a chi è solo e vive con maggiore difficoltà il tempo presente. L'Amministrazione impegnerà le somme risparmiate dalla mancanza di eventi e altre che stiamo stanziando per incrementare le attività sociali già avviate in passato e cresciute nell'epoca della pandemia. Sarà anche il Natale dei doni e, a questo proposito, rinnovo l'invito ad incentivare il commercio della nostra Città, preferendo gli acquisti nei negozi di Ostuni.

Hai definito "vivace e costruttiva", su Facebook, la discussione dell'ultimo Consiglio comunale. È una formula per dire che c'è più di qualche malumore da sistemare?

I malumori fanno parte della vita e rappresentano un sentimento non trascurabile in politica. Ci sono, però, anche i fatti che non possono essere negati. Si parte sempre dai fatti per correggere gli errori e migliorare; partire dai malumori non è produttivo. È stato un anno complicato dalla pandemia che, anche grazie agli aiuti dello Stato, abbiamo gestito bene con un superlavoro dei Servizi sociali e il grande impegno del volontariato che non finiremo mai di ringraziare abbastanza. Non ci siamo fermati all'emergenza. I lavori pubblici hanno riguardato la scuola "Pessina", lo stadio comunale, il salone "Dei Sindaci", molte strade urbane e immobili del nostro patrimonio; altri cantieri sono ancora in corso come Biblioteca e san Giovanni Bosco, sono quasi ultimate le case popolari.

È in programma l'ampliamento del cimitero. Non è mancata la programmazione di altre opere per le quali ci siamo candidati a finanziamento, così come la programmazione urbanistica (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, Piano sulla mobilità sostenibile e Piano per la mobilità



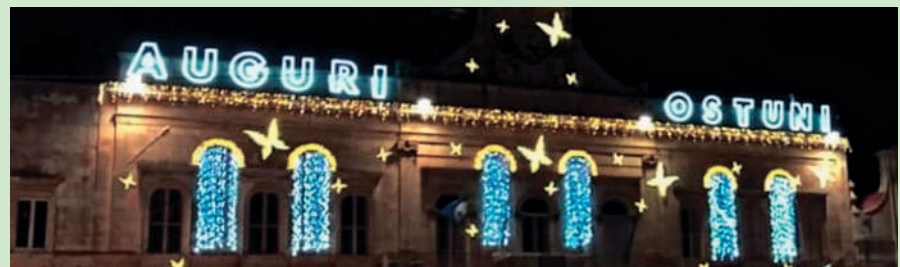
pedonale e ciclopeditonale), stiamo riscrivendo alcuni regolamenti, come quello per il Verde pubblico, per l'accesso nella ZTL che sarà ampliata, per l'occupazione del suolo pubblico. Siamo stati tra i pochi comuni a vivere un'estate piena di turisti, siamo riusciti a ridurre al minimo le chiusure delle attività produttive.

Qual è il tuo augurio di Sindaco e, prima ancora, di persona, per l'anno che sta per arrivare?

Auguro a tutti di recuperare la semplicità nei rapporti tra le persone, troppo spesso impegnate affannosamente ad inseguire il futile.

Nel 2021 vedremo concretizzarsi importanti progetti nel campo della ricettività turistica e, superata la pandemia, Ostuni registrerà una crescita economica importante. Dobbiamo essere più consapevoli e grati di essere nati qui e cercare sempre di migliorare questo posto bellissimo a beneficio di tutti. Occorre superare gli egoismi e le gelosie, a tutti i livelli. Più NOI e meno IO è l'auspicio per la Città.

Lettera al Direttore



Il Natale 2020 sarà un Natale sobrio. Lo ripetono il Presidente del Consiglio e i suoi ministri. Lo constatiamo da soli: la pandemia, ancora in atto a fasi alterne, scoraggia incontri in casa e fuori casa, limita attività ed iniziative, fa calare il tenore di vita di molti, crea sacche di povertà, costringe a ripensare persino la Messa della notte di Natale.

A Francavilla Fontana e a Mesagne le amministrazioni comunali hanno scelto di utilizzare le somme destinate altri anni alle luminarie natalizie per venire incontro a chi è senza risorse, disoccupato, con attività lavorativa ridotta. È una scelta apprezzabile, anche se tardiva. Sarebbe stata opportuna anche in anni più gratificanti a livello economico: chi ha soldi da spendere, li spende anche se non può passeggiare sotto una pioggia di lucine cadenti dal cielo, stelle multicolori, palline colorate, agrifogli luminosi, ghiaccioli di luce fredda o fra orsi da "nonno gelo" di sovietica memoria; chi invece ha fame continua a soffrirla.

L'amministrazione comunale di Ostuni ha scelto invece di spendere anche quest'anno quasi 40.000 euro per decorare alcune vie della città. È vero, anche le ditte che curano questi apparati luminosi devono vivere, ma non si rischia di inviare ai cittadini il messaggio "A Natale possiamo far finta di niente e agire come prima"? Se proprio si voleva evitare un Natale troppo austero, allora si potevano ripescare addobbi di anni passati e – come a Villa Castelli – destinare la maggior parte del denaro alla solidarietà e solo una parte a luci e manifestazioni varie.

E anche come comunità ecclesiali potremmo cominciare ad evitare tali addobbi; spesso, è vero, si tratta di riciclaggi annuali poco dispendiosi ma sarebbe comunque un bel segnale!

Luca DE FEO



Gerard van Honthorst - Natività

Luce oltre le tenebre

di Maria MENNA COLACICCO

Nessuna guerra mai, nessun disastro, nessuna pandemia ha mai coinvolto per intero tutto il mondo come ha fatto e sta facendo oggi il covid19. Mai, in maniera così totalizzante, l'umanità, sopraffatta dall'angoscia e dalla paura, ha interiorizzato come dato di fatto i suoi limiti e la sua fragilità. Nessuno escluso. Neppure i bambini, strappati ai loro giochi a frotte, neppure i ragazzi e i giovani, separati tra loro, allontanati dai luoghi di aggregazione, persino dai banchi di scuola.

Mai come ora, tutti, andiamo alla ricerca di uno spiraglio di luce che ci riporti a quel bene che abbiamo perduto e di cui non eravamo soddisfatti o di cui non abbiamo saputo cogliere i benefici.

È difficile soprattutto per noi adulti guardare innanzi. Eppure, innanzi a noi c'è una luce che brilla oltre la paura. Una luce in cui ragione e fede, ogni anno, annunciano e mantengono la loro promessa di riscatto dalle tenebre.

È la luce del solstizio e del Natale, due eventi straordinari che, a distanza di qualche giorno l'uno dall'altro, 21/22 dicembre l'uno, 25 dicembre l'altro, pur appartenenti a sfere diverse, l'uno a quella scientifico-razionale, l'altro a quella della fede, entrambi annunciano l'avvento di un risveglio, di una vita nuova. Questo messaggio, in natura, si inverte ogni anno a dissipare il gelo dell'inverno e, nella vita di ciascuno di noi, a dissipare le tenebre che ci avvolgono.

Questa pandemia, abbattendo le nostre presunte certezze, compresa quella di essere padroni del creato, e mettendo a nudo tutta la nostra fragilità e tutta la nostra impotenza, nel buio delle sue tenebre, ci aprirà sicuramente ad una vita nuova in cui ci sarà più spazio per il vero e per il buono. Sfrondata degli orpelli consumistici, dell'inutile e del vacuo, questo Natale si illuminerà ancor più del suo valore autentico, quello di una povertà non riferita all'indigenza di beni materiali, ma alla privazione del male. Una povertà ricca d'amore da vivere e da condividere non solo con l'umanità intera ma con tutto il creato con il quale, noi uomini, condividiamo l'origine divina.

Non è un auspicio. È una certezza e, con questa certezza, a tutto il mondo.

BUONA RINASCITA ... BUON NATALE...

**Regala
un abbonamento
a LO SCUDO**



tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"
Corso G. Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario:

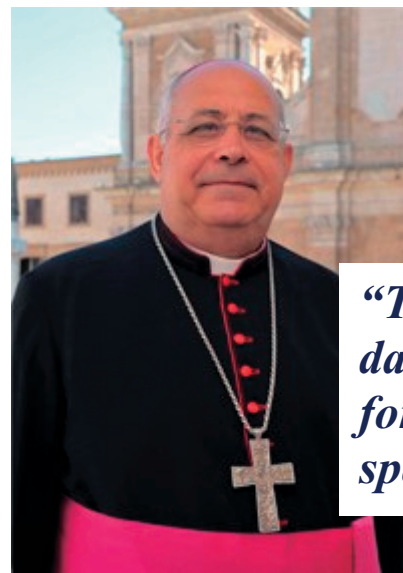
Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**

SANTO NATALE 2020

IL DONO DELLA SPERANZA

Amati figli,

le festività natalizie quest'anno assumono contorni inediti: gli addobbi per la strada sembrano meno sfavillanti, la voglia di festeggiare è più contenuta e molti fratelli portano nel cuore la mestizia per le ristrettezze economiche o per aver perso i loro cari a causa della pandemia. Quest'anno, forse, l'augurio più bello che possiamo scambiarci è quello della speranza. Ci sono due proverbi noti a tutti, «la speranza è l'ultima a morire» e «chi di speranza vive, disperato muore», che delineano alcune caratteristiche di questa virtù, ma in modo parziale. Tutto dipende da ciò su cui fondiamo la speranza. Sperare vuol dire essere vivi, affrontare con coraggio le difficoltà, guardare con realismo il presente per migliorare il futuro. San Paolo, nella lettera a Tito, scrive (2, 11-13): È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a [...] vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. L'Apostolo non descrive una speranza qualsiasi: chi cerca il potere, la fama e la ricchezza non trova gioia duratura, anzi spesso le persone che mirano a primeggiare sono le prime a essere tristi e isolate. Paolo parla di una «beata speranza», che si manifesta con la venuta di Dio in mezzo a noi. Nel mistero del Natale ci accostiamo a un quadro povero, umile e intimo, in cui mancano i fasti transitori dei regali, mentre si scorgono gli umili segni che danno la felicità: i pastori con le loro greggi, i Magi venuti dall'Oriente, ma soprattutto il silenzioso abbraccio di Maria e Giuseppe che vegliano sul Bambino. Nel silenzio di quella notte, a Betlemme, Gesù riceve la speranza che viene dall'amore familiare, ma a sua volta è proprio Lui, il Dio fatto uomo, a infondere la speranza che le povertà umane saranno trasformate dall'amore di Dio, che non passa mai. La speranza è nutrita dall'umiltà e dalla gratuità. I pastori non portano



“Tutto dipende da ciò su cui fondiamo la speranza”.

nulla di materiale con sé, perché è Gesù il vero dono. In questi mesi davanti a noi si manifestano sempre più i drammi della povertà, ma è cresciuta anche la solidarietà. In molti casi sono stati proprio dei poveri a voler condividere qualcosa, anche se poco, con altri poveri; non è importante quanto si dà, ma la gioia e la carità che si cela nel dono. In questo Natale proviamo a donare la «beata speranza»: chi è solo venga accolto; chi ha sbagliato venga perdonato; chi si sente perso venga aiutato a perseguire nuove mete. L'attesa di un vaccino contro il virus SARS-CoV-2 non sia la nostra unica speranza. In questi mesi alimentiamo il senso di gratuità, l'unico antidoto contro l'individualismo e la sopraffazione. Il nostro Natale sarà materialmente più sobrio, ma potremo dirci comunque beati e fiduciosi nel futuro. Ci visiti il Signore con la sua grazia.

+ Domenico Caliandro
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

ONORIFICENZA PER ARMANDO SAPONARO



Nella foto: Armando Saponaro, quarto da sinistra riceve dall'Arcivescovo Caliandro il titolo di "Cavaliere all'Ordine di San Silvestro Papa". Nella motivazione c'è scritto: considerando attentamente il generoso servizio ecclesiale compiuto per 24 anni come direttore amministrativo del mensile "Lo Scudo", periodico locale della città di Ostuni, di cui è proprietaria la nostra diocesi, curando con dedizione la buona amministrazione del giornale, la sua diffusione e soprattutto la sua fedeltà ai valori cristiani e ai grandi ideali che ispirarono la fondazione un secolo fa, in linea con la dottrina sociale della Chiesa; nonché il suo diuturno impegno in varie espressioni del laicato cattolico.

Nello Ciraci, *Masseria Santa Irene*. Galantuomini e briganti a Ostuni, Artebaria Edizioni, 2020.

di **Gianmichele PAVONE**

È questo il titolo della recentissima pubblicazione del prof. Nello Ciraci, docente di francese, fine conoscitore della grammatica e della letteratura italiana e straniera, ma anche poeta (si segnala, in particolare, la raccolta di componimenti in ostunese "Quaderno di vecchie parole" del 2011) e prezioso custode delle tradizioni e della memoria del popolo ostunese.

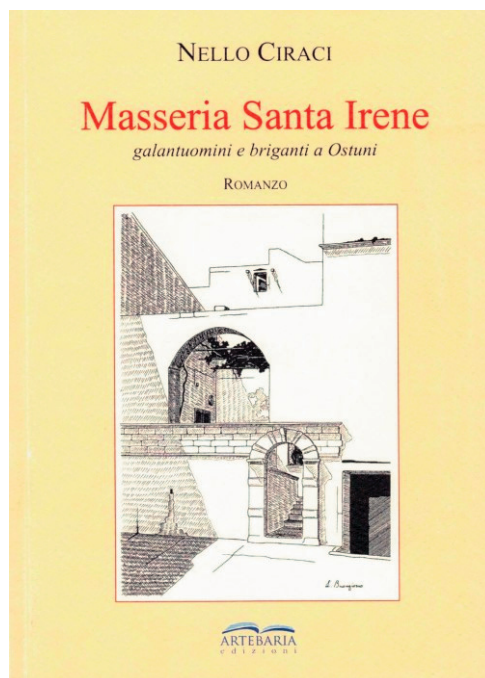
Nelle sue pubblicazioni l'Autore non compie mai un'operazione nostalgica, non c'è nessun desiderio di ritorno ai tempi andati ma è palese, invece, la volontà di sollecitare l'interesse delle nuove generazioni verso la memoria collettiva: «poiché avere una tradizione è meno che nulla, è soltanto cercandola che si può viverla», ricorda Ciraci nell'antologia "Parole di Calce" (2015) citando Cesare Pavese (*Introduzione a Moby Dick* di Herman Melville, 1941).

Il professore Ciraci ha deciso questa volta di cimentarsi con un romanzo storico e di dedicare le proprie energie alla ricostruzione di fatti realmente accaduti a cavallo dell'Unità d'Italia con uno stile semplice ed elegante allo stesso tempo.

Il contesto geografico è rappresentato dalla città di Ostuni e dai suoi dintorni (sebbene a volte immaginari ma del tutto simili al reale), con monumenti, vicoli e paesaggi descritti con un'efficacia tale da renderne vividi i dettagli come in un dipinto risorgimentale. Il testo, peraltro, è molto accattivante anche nella veste grafica, impreziosito dalle opere realizzate da Luca Buongiorno con scorci che contribuiscono a donare alla città un'atmosfera fuori dal tempo.

La maggior parte dei personaggi, poi, richiamano alla memoria i veri protagonisti della storia locale, "galantuomini e briganti" ma anche tanta gente semplice, nomi probabilmente già noti a quanti abbiano letto documenti ufficiali e saggi storici, ma in questa sede riportati alla memoria per un incisivo riscatto del cosiddetto "destino dei vinti", perché altrimenti sarebbero solo «nomi... senza identità, dei nomi scritti sulle carte e dietro non uomini, amori, passioni, odi, desiderio di giustizia e sete di vendetta ma fantasmi e nulla».

Attraverso la narrazione delle loro vite quotidiane è rilevabile, a volte, un senso di smarrimento rispetto ad un



cambiamento che è avvenuto inevitabilmente e l'autore ci induce all'immedesimazione perché la stessa inadeguatezza è spesso percepita anche da noi lettori in questa quotidianità.

Le stesse parole, in quei tempi di cambiamento, subivano una trasformazione ed uno dei pilastri concettuali attorno ai quali ruota la trama del romanzo è dato dal binomio libertà-terra/proprietà. Su di esso la narrazione si trasforma in analisi sociologica e politica, fino alla radice del fenomeno del brigantaggio: la libertà «era stata propugnata come l'ideale dell'uomo, come il raggiungimento del fine che la storia aveva assegnato agli italiani per affrancarsi compiutamente dagli imperi, creare lo stato nazionale e unire tutti in abbraccio fraterno e poi questa si era legata troppo strettamente alla proprietà e al potere che ne derivava. E la proprietà era la terra, la terra che produce ma col sudore della fronte».

"Masseria Santa Irene", dunque, non è solo un romanzo, è anche una preziosa lente di ingrandimento per riflettere su un passato non troppo lontano e giungere a capire meglio la nostra quotidianità con le sue contraddizioni, che sono «le contraddizioni di quel tempo, i frutti di quell'albero».

“MASSERIA SANTA IRENE”
il romanzo di esordio di Nello Ciraci

Noterelle di lettura di Vincenzo Palmisano

Il romanzo si apre come una grande finestra spalancata su Ostuni. Affacciandoci, assistiamo alla passeggiata di don Antonio e di Francois Saletti. Il primo, un ricco proprietario terriero locale, il secondo, un tenente piemontese arrivato da poco in città.

Sembra l'inizio di uno degli innumerevoli docufilm su Ostuni e dintorni.

Invece è il romanzo d'esordio di Nello Ciraci nel quale storia e leggenda folklore antropologia e politica si mescolano e intrecciandosi suscitano curiosità, interesse e voglia di leggere fino all'ultima riga.

L'epicentro del libro è il tema ancora bruciante del brigantaggio postunitario a Ostuni e in Terra d'Otranto.

La vicenda del capo brigante "Pizzichicchio", della scoperta dell'"acchiatura" e del recupero della cassa piena di oro e di argento sotterrata ai piedi di un grande olivastro è così avventurosa difficile e rischiosa che sembra uscita dalla penna di un giudice indagatore ostinato sottile e infallibile. Chi lo conosce sa che Nello Ciraci è stato un appassionato docente di lingua e letteratura francese nel liceo scientifico di Ostuni, è poeta, dialettologo, collaboratore del mensile "Lo Scudo". E oggi scopriamo che è anche un narratore avvincente. Che bella sorpresa!

Straordinaria è la sua capacità di esplorare le zone più profonde della psiche dei suoi personaggi e di ritrarre la loro complessa personalità con grande evidenza rappresentativa. La descrizione minuziosa delle facciate degli antichi palazzi di Ostuni, ricche di fregi e di decori, mi ha fatto pensare al nonno scalpello artista di Nello Ciraci, c'entra il DNA? Io credo di sì.

Fra le figure femminili disegnate con la mano ferma di un incisore spiccano Rosa e Teresa. Due donne dal vissuto e dal destino diverso che lasceranno nella memoria dei lettori tracce profonde. Entrambe emblematiche di un Sud lontano e tormentato. La trama del romanzo, ricca di importanti e sorprendenti accadimenti, scorre come un fiume in piena verso la foce, e nel finale induce il lettore a meditare sulla condizione reale delle nostre città da sempre afflitte da innumerevoli problemi in gran parte derivanti dalla secolare questione meridionale ancora irrisolta.

VEDI OSTUNI QUANTO È BELLA: UNA NUOVA TRASMISSIONE A CUI POTETE COLLABORARE

Una bella trasmissione di Rai Uno, "Techetechetè", propone ogni estate il meglio della sterminata produzione RAI. Fa appello alla presenza di immagini filmate di Ostuni, a partire dal 1929 (!) "Ecche Techetè-Frammenti di ostunesità in video" nuovo spazio ideato da Remo Attanasio e Ferdinando Sallustio con la complicità di Andrea e Lillo Zaccaria e la collaborazione di Marisa Zigrillo, che andrà in onda sul canale video e Facebook di Radiostuni a partire da sabato 2 gennaio. Una "striscia" quotidiana di pochi minuti, affiancata al notiziario che sta per compiere due anni e raggiunge migliaia di visualizzazioni al giorno, con una riproposizione settimanale su YouTube di vari contributi video, alcuni inediti e molto preziosi, che riguardano Ostuni. La sigla è, ovviamente, "Stune mia", di Silvio Carino e Rosario Bruno, ma riadattata da Giuseppe Santoro con l'intrusione di maestri come Carlos Santana e Johann Sebastian Bach. Chiediamo ai nostri lettori che hanno filmati antichi o recenti, relativi ad eventi pubblici, collettivi, cittadini, sportivi, teatrali, di segnalarne la presenza al numero 3280260949 con un messaggio SMS o WhatsApp: sarete ricontattati e potrete diventare parte della video-storia ostunese.



Un'anziana signora imbianca l'ingresso della sua casa in Ostuni (dal documentario "Un paese con l'asterisco", 1940)

SALVATORE VALENTE: UN ALTRO SCATTO VINCENTE



Un altro "scatto" vincente per l'amico Salvatore Valente, tra gli ambasciatori della fotografia italiana nel mondo: con questa foto di tre giovanissimi ed entusiasti calciatori africani, che, probabilmente, non vedranno mai gli stadi dei loro celebri conterranei Pogba e Mbappé, Salvatore ha ottenuto un posto fra i primi tre fotografi italiani che, in quanto componenti della nazionale italiana di fotografia, rappresenteranno l'Italia nella "World Photographic Cup" del prossimo aprile, con 38 nazionali partecipanti. Tanti complimenti all'ottimo Salvatore.

L'anno che verrà

Il 2020 che lascia i semi della futura speranza

Quest'ultimo periodo dell'anno mi fa sempre pensare al consueto riassunto, che, a partire da ogni dicembre, comincia a ripercorrere le tappe di un anno intero. Come da tradizione, ci ritroviamo ad assistere alla rassegna dei fatti della politica, della cronaca e dell'attualità che è stata, dei brani e degli album che sono comparsi nelle classifiche, dei film che hanno riempito le sale, dei libri (o e-book) che abbiamo letto e così via. Questa volta, inevitabilmente, ci troveremo davanti a un almanacco diverso: impossibile non fare i conti con ciò che è successo nel 2020, dalle sofferenze della pandemia ai lutti "eccellenti" che si susseguono in questi ultimi mesi (per ultimo quello di Maradona, già quarant'anni fa una vera icona "virale"). In questo numero di dicembre, guardando soprattutto alle festività in arrivo (le prime che ci accompagnano verso il Centenario dello Scudo), è doveroso parlare di ciò che di buono c'è stato comunque in quest'anno, che seppure sia poco, contiene in sé tante novità e anche qualche speranza. La notizia della scoperta di un vaccino efficace contro il Coronavirus è stata tra le più attese dell'anno. Il merito va all'azienda farmaceutica Pfizer, che, dopo una prima valutazione del 90%, seguita da un'ulteriore prova che ha riscontrato un'efficacia del 95%, punta a distribuirne le prime dosi già a partire da questo inverno. La ricerca non si è comunque fermata, con altre aziende che hanno annunciato, con risultati più o meno efficaci, i propri vaccini, a testimoniare come il lavoro medico non si arrende mai e che la ricerca, come ci ha illustrato nel suo ultimo libro il dottor Francesco Bovenzi, può richiedere molto tempo e altrettanta pazienza prima di portare i suoi buoni frutti. Grandi speranze sono coltivate anche oltreoceano dopo l'elezione di Joe Biden a 46° Presidente degli Stati Uniti d'America, secondo Presidente cattolico dopo John F. Kennedy; una consistente parte dell'opinione pubblica auspica che il nuovo mandato riesca a gestire in maniera appropriata l'emergenza Covid, che rischia di diventare una crisi senza precedenti, riprendere la strada del dialogo e dei rapporti diplomatici con le grandi potenze mondiali e a portare equilibrio in un tessuto sociale dilaniato dalle discriminazioni razziali.

Anche se il Presidente uscente Donald Trump continua a contestare il risultato, sicuramente si respira un'atmosfera nuova oltre a quella (come si conviene al periodo) natalizia e le parole hanno lasciato spazio ai fatti concreti. Lo dimostra la scelta del primo vicepresidente donna d'America, Kamala Harris, il cammino della giovanissima rappresentante democratica Alexandria Ocasio-Cortez, politica e attivista dalle idee rivoluzionarie, già eletta al Congresso nel 2018 e l'elezione di Sarah McBride, prima senatrice transgender (nel Senato del Delaware) nella storia degli Stati Uniti. Proprio quest'ultimo fatto assume un rilievo particolare, quasi a parte: si tratta di una svolta importante nel modo di pensare della cultura postmoderna, perché nel dialogo della società civile entra una nuova protagonista come la comunità LGBTQ+, una voce che da tempo chiedeva più ampi spazi d'espressione, e che forse ha trovato il momento propizio per assurgere ad una propria degna posizione, con un'apertura di vedute, di comprensione e d'accoglienza, in un periodo dove ancora si soffre per differenze e discriminazioni legate all'orientamento sessuale, alla diversità di genere o alla condizione di disabilità, dove il senso di vicinanza e comunione deve sopperire alla necessaria lontananza fisica. Una prospettiva riconosciuta dallo stesso Papa Francesco, che in un'intervista contenuta in un documentario ha ribadito con convinzione la necessità di creare una legge sulle unioni civili per coprire legalmente coloro i quali sentono il bisogno di avere una famiglia. Questo Natale, dunque, ci lascia doni preziosi in prospettiva, presentandosi come un'occasione di nascere ancora, un momento di raccoglimento spirituale, come aveva suggerito a suo tempo il premier Conte, in quell'anno che cantava Lucio Dalla e che è già arrivato, dove "si esce poco la sera, compreso quando è festa"; "anche i preti potranno sposarsi" continuava la canzone, e certamente, sottolineando il valore del celibato ecclesiastico come dono di sé al Signore e alla Comunità, sempre più potranno collaborare al ministero ecclesiale, all'annuncio e soprattutto alla pratica del Vangelo le donne e gli uomini sposati, come già avviene in forza delle costituzioni del Concilio Vaticano II; la "trasformazione che tutti quanti stavamo aspettando" forse è già iniziata, e questo è il più bel regalo che potessimo ricevere.

Mario TAMBORRINO

100

di questi SCUDI

Il 2020 incomincia su "Lo Scudo" con le...solite notizie (liti tra maggioranza e opposizione, futilità varie e prese di posizione di varia circostanza), finché irrompe sul mondo la bomba del Coronavirus e la pandemia travolge tutto. Il nostro giornale esce solo on line, con uno sforzo collettivo per il quale vanno ringraziati tutti i collaboratori, in particolare Franco Sponziello e il Vicedirettore Nicola Moro, e poi comunque stampa e manda agli abbonati i numeri di aprile, maggio e giugno in un'unica confezione, dopo aver raccolto, sui social e su WhatsApp, migliaia di condivisioni. Dopo le dimissioni di Armando Saponaro, dal 1996 direttore amministrativo del giornale, anche tale incarico viene assunto da Nicola Moro.

L'estate appena trascorsa si contraddistingue per una importante produzione editoriale de "Lo Scudo", in quanto escono "Proverbi, modi di dire e curiosità di Ostuni" un monumentale volume di Rosario Santoro con un'infinità di frasi, parole, detti e foto, opera che colma un vuoto nel panorama della nostra cultura e ci consente un collegamento alle nostre radici e, quindi, al nostro futuro, e "Servo del Vangelo, pastore della Chiesa" libro dedicato a Mons. Settimio Todisco nel cinquantesimo anniversario dell'ordinazione episcopale del novantaquattrenne Arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni, che, nel 1970, divenne Vescovo di Molfetta. Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, "Lo Scudo" patrocina una riuscita serie di appuntamenti letterari a cui prendono parte, con i loro volumi, lo stesso Rosario Santoro, la professoressa Maria Menna Colacicco, Dino Ciccarese e il dottor Francesco Maria Bovenzi. Si svolgono il 20 settembre, le elezioni regionali con sei candidati ostunesi (Giuseppe Tanzaella, Nichi Maffei, Franco Colizzi e Laura Greco con Emiliano, Giovanni Zaccaria con Fitto e Giancarlo Scalone con Cesaria). Ovviamente non viene eletto nessuno.

Con l'autunno, l'intera Italia e quindi anche Ostuni ripiomba nella buia fase della pandemia, e ad Ostuni si contano centinaia di contagi e quattro vittime, che si aggiungono alle due di marzo e aprile. L'Ospedale di Ostuni, pur tra le polemiche, viene riconvertito in presidio esclusivamente Covid. "Lo Scudo" si affaccia al suo centenario. Lo deve a chi lo ha fondato, a chi lo ha custodito e sostenuto: lo deve innanzitutto a voi lettori, Amiche e Amici plurisecolari. **F. S.**

01 febbraio 1932

11 novembre 2020



M.llo magg. GIUSEPPE GIANFREDA

Cavaliere del lavoro

Sei stato uomo onesto e gentile, pieno di valori, che ha amato immensamente la Sua famiglia e per tutta la vita ha onorato la divisa. Sei andato via ed hai lasciato un vuoto immenso, ma ci consola sapere che Ti sei ricongiunto alla Tua amata Stellina. Sostienici dal cielo e fa sì che il Tuo entusiasmo e il Tuo amore per la vita possano tenere vivo il tuo ricordo ed essere esempio vero per tutti noi. Rimarrai per sempre nei nostri cuori, e in ogni nostro gesto continuerai a vivere.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "CAVALCATA DI SANT'ORONZO" COMPIE 25 ANNI

di Gianfranco MORO

Un grande traguardo è stato raggiunto, quest'anno, dall'associazione culturale "La Cavalcata di Sant'Oronzo" di Ostuni. Lo scorso 7 luglio, infatti, ha festeggiato i suoi venticinque anni ed anche quest'anno si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo che è così composto: Agostino Buongiorno (Presidente), Cosimo Damiano Anglani, Marco Parisi, Massimo Natola, Francesco Palmisano, Pietro Turco, Francesco Pacifico (consiglieri), Giuseppe Melpignano, Rinaldo Francioso, Biagio Santoro (collegio dei revisori dei conti) e, infine, Amerigo Carella, Paolo Triarico, Felice Asciano (collegio dei probiviri).

L'associazione venne fondata il 7 luglio 1995 presso lo studio notarile De Laurentis di Ostuni ed è costituita dall'assemblea dei soci, dal Presidente, dal consiglio direttivo, dal collegio dei revisori dei conti e dal collegio dei probiviri.

Il gruppo si propone l'obiettivo di custodire la secolare tradizione della Cavalcata di Sant'Oronzo, data l'importanza che la stessa manifestazione riveste all'interno del tessuto culturale e sociale della città di Ostuni.

L'Associazione, inoltre, ha garantito la partecipazione di cavalieri in costume a eventi nazionali ed esteri e, con una sottoscrizione popolare, ha restaurato la settecentesca statua argentea del Santo in legno e cartapesta.

Il Presidente rieletto per un nuovo biennio, Agostino Buongiorno, che «anche quest'anno si è rimesso in gioco nella candidatura come Presidente di questa bellissima realtà che abbiamo nel nostro territorio e che valorizza e porta avanti questa tradizione per il nostro Santo protettore», riferisce che «il primo Presidente è stato, per alcuni anni, il professor Dino Ciccarese, e all'epoca, i primi componenti del consiglio direttivo erano il sottoscritto, Luca Rizzo, Giovanni Peruzzi, Francesco Ciraci e il nostro tanto amato Giovanni Speciale, che purtroppo non è più tra noi, e che veramente ha lasciato un vuoto in tanti soci».

All'interno di questo primo direttivo Luca Rizzo ricopriva l'incarico



di vice presidente, il segretario era Giovanni Peruzzi ed il tesoriere era il compianto Speciale.

Nel consiglio direttivo, oltre agli eletti, sono soci e componenti di diritto del direttivo il Comune di Ostuni e la Vicaria. Per quanto riguarda il Comune di Ostuni, sia nello scorso mandato che in questo, nel direttivo è stato nominato il consigliere comunale Francesco Semerano. Per quanto riguarda, invece, la Vicaria, lo stesso Vicario foraneo, don Giovanni Apollinare, ha dato la sua disponibilità a farne parte.

Lo scorso agosto, come sappiamo, la tradizionale Cavalcata non si è tenuta per le ragioni note a tutti legate alla pandemia. Ci auguriamo che il prossimo anno la statua d'argento di Sant'Oronzo possa sfilare per le vie della città accompagnata dal meraviglioso corteo dei cavalieri.

Ingresso di Mons. Satriano a Bari

Mons. Giuseppe Satriano farà il suo ingresso nella Diocesi di Bari – Bitonto il 25 gennaio prossimo, Festa della Conversione di S. Paolo. Il 5 dicembre è stato ricevuto dal Santo Padre e ha scritto il seguente messaggio ai fedeli dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e a quelli dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati:

“Carissime sorelle e fratelli tutti, il momento di grazia vissuto stamane orienta il cuore alla fiducia e ad un nuovo cammino che, senza dimenticare il bene ricevuto, apre la vita di noi tutti ad un orizzonte in cui attendere l'affidamento alla volontà di Dio.

Il Santo Padre ha fatto dono della Sua benedizione per entrambe le Chiese, quella di Bari-Bitonto e quella di Rossano-Cariati, attraversate dalla bella devozione alla Vergine Odigitria, venerata in entrambe le realtà ecclesiali, e a San Nicola, molto caro al popolo pugliese e calabrese.

La gioia sperimentata nell'abbraccio con il Pontefice, alla vigilia della festa del Santo di Mira, dona calore e speranza a quanti, nelle nostre realtà, provano la mortificazione di questi giorni. Siamo spronati a rilanciare quella capacità di stringerci gli uni agli altri, in una rinnovata fraternità, carica di attenzione ai più bisognosi, secondo lo spirito di questo grande pastore venuto dall'Oriente, innamorato di Cristo e vero dono della Divina Provvidenza. Il dialogo vissuto con Papa Francesco è stato cordiale e ricco di attenzione alle situazioni pastorali di entrambe le Comunità diocesane, per le quali il Pontefice ha espresso pensieri di incoraggiamento, ponendo un ricordo e un saluto caro per l'Arcivescovo Cacucci e per il suo generoso ministero speso a servizio della Chiesa.

Carissimi e carissime, ricco di tanta pace interiore rivolgo a tutti il saluto più caro, consegnando ai già amati figli dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, e a quanti son devoti a San Nicola, la benedizione del cuore e la richiesta di un ricordo orante per la mia persona bisognosa, in questo tempo di attesa, di preghiera. Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo e doni a tutti pace e misericordia. A presto”.

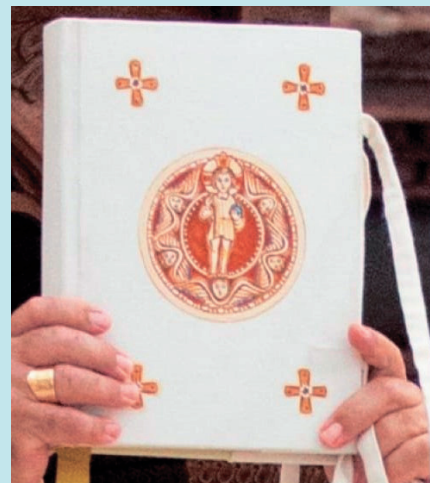


Nella foto Mons. Satriano e Papa Francesco il 5 dicembre scorso. Di seguito riportiamo la risposta di Mons. Satriano al nostro Direttore Ferdinando Sallustio.

Carissimo Ferdinando, commosso per la squisita vicinanza esprimo viva gratitudine. I giorni che sono dinanzi assumono il colore di una sfida delicata a cui predisporci con responsabilità e consegna alla misericordia del Signore. Accolgo i voti augurali espressi con gioia e riconoscenza, tornando a chiedere il dono della preghiera. Ti prego di estendere il mio saluto a tutti i tuoi collaboratori.

+ don Giuseppe

TEMPO LITURGICO



Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Il nastro retto dall'angelo del presepe sulla grotta della natività rende questo latino familiare: tutti sappiamo che canta *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*. Nel prossimo Natale, invece, con la nuova traduzione del Messale canteremo *pace in terra agli uomini amati dal Signore*.

Questa scelta di maggiore aderenza al testo biblico *pace in terra agli uomini che egli ama* (Lc 2,14) fa meglio accogliere la gioiosa notizia (Lc 2,10), l'evangelo del Natale. *Buona volontà* derivava dal latino *bonae voluntatis*, traduzione della parola greca *eudokia*, composta dalla radice *eu-* che indica qualcosa di *favorevole* e dalla radice *dok-* che esprime il *prendere autorevolmente una decisione* (At 15,28). Altre pagine del Nuovo Testamento, rendendo la parola *eudokia* con *disegno di amore* o *benevolenza*, fanno capire che chi prende autorevolmente la decisione è Dio:

- Ef 1,5 *predestinandoci ad essere per lui figli adottivi secondo il disegno di amore* (katà tēs eudokias) *della sua volontà*;

- Fil 2,13 è Dio, infatti, che suscita in noi il volere e l'operare *secondo il suo disegno di amore* (upèr tēs eudokias):

- Lc 20,21 *Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza* (òti oútos eudokia egèneto empròsthen sou).

Il latino *hominibus bonae voluntatis* poteva anche essere inteso come *uomini oggetto della buona volontà* (decisione) di Dio. In italiano *uomini di buona volontà* significa, invece, “brave persone”, quanti, anche di là di ogni religione, adoperano la propria volontà per il bene; l'italiano si concentra sull'umano e perde ogni riferimento a Dio. La nuova traduzione del Messale, in armonia con quella della Bibbia (1974 e 2008) e riconduce alla notte di Betlemme nella quale tutto parla di Dio. Gli angeli nei cieli di Betlemme lodano Dio per la sua *buona decisione* a favore degli uomini, per il suo rivelarsi fedele al suo *disegno di amore*; dicono che “la gloria di Dio è l'uomo che vive” (IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie*, 4,20)

La pace cantata dagli angeli nei cieli di Betlemme è per gli uomini oggetto del *giudizio favorevole* di Dio, del suo *disegno di amore*; è in primo luogo la pace offerta da Dio agli uomini finiti nella lontananza da lui a causa del peccato; è la decisione di venire loro incontro in un *nato da donna* (Gal 4,4), avvolto in fasce nella mangiatoia di Betlemme (Lc 2,12); è quel bambino accolto come il *Salvatore ... il Cristo ... il Signore* (Lc 2,11) divenuto *pace* che *abbatte i muri di separazione* fra i popoli (Ef 2,14).

La pace cantata nella notte di Betlemme è annuncio del *disegno di amore* di Dio anche per noi, per questo nostro tempo attraversato dalle difficoltà e dalle paure di sempre, dalle nuove difficoltà e paure generate dalla pandemia. Ci assicura che Dio non si dimentica di noi, continua ad amarci, nell'evangelo del Figlio nato da Maria ci offre luce ed orientamento. Ci impegna ad accogliere quell'amore accogliendo il Figlio e il suo evangelo; ci impegna ad accoglierci in una fraternità universale, di là della lingua, della cultura, del colore della pelle.

Luca DE FEO



16 marzo 1947

27 novembre 2020

SILVANA PORCELLI

Non sarai ricordata solo come insegnante di scuola, ma come insegnante di vita.

Hai dedicato la Tua vita al sapere ed a come diffonderlo al prossimo. Nel cuore di Tuo marito Ernesto, di Tuo fratello Vito, dei Tuoi cognati Marisa, Corrado e Agnese, dei Tuoi nipoti Angelica ed Olindo; Mario e Daniele, rimarrà per sempre impresso il Tuo sorriso, la Tua generosità ed il Tuo amore per il dialogo.

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

9 ottobre 1938

25 ottobre 2020



LUIGI CAVALLO

Oggi un angelo ha raggiunto la pace fisica e spirituale. A noi mancherà un uomo la U maiuscola, sei stato per tutti un esempio di grande umanità. Amico, di quelli veri, unici e speciali; chi ha avuto la fortuna di averlo come tale sicuramente non dimenticherà mai la sua cordialità, disponibilità e la sua sincerità. Collega, sincero e onesto: "mesct Gin" lo nominano ancora in tanti per la sua professionalità e correttezza. Marito esemplare come solo pochi uomini sanno essere. 58 anni di vita insieme in armonia, condivisione, collaborazione e tanto amore. Padre, nel senso pieno della parola. Disponibile al dialogo, amorevole, dolce. Ci hai dato tanto amore, con discrezione ma ricco di valori. Grazie papà. Nonno, unico e speciale, disponibile, maestro di vita, indimenticabile. Per loro sei stato e sarai sempre esempio di educazione e rispetto, valori a cui tenevi tantissimo. Buon viaggio papà. Ieri ti ho visto già correre incontro a tuo fratello e alle tue sorelle, ai quali eri molto legato. E così saremo noi papà, i tuoi "fantastici quattro" uniti nel dolore e nella vita, a prenderci cura della tua cara "Rina"; tranquillo papà per lei ci siamo noi. Ciao uomo meraviglioso, ciao Papà!

25 dicembre 2015

25 dicembre 2020



DANTE RODIO

Non è più la stessa cosa da quando ci hai lasciati cinque anni fa, il dolore non è minore e ci manchi ogni giorno. Sei stato esempio di vita e coraggio. Sappiamo, però, che Tu ci sei sempre accanto, vegli su di noi e ci proteggi da lassù come un angelo. I Tuoi cari

22 settembre 1947

21 novembre 2020



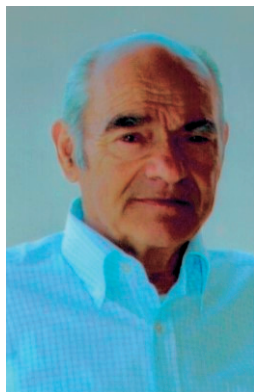
MARIO MILONE

Il 21 novembre in Novara è venuto a mancare Mario Milone. Non ci sono parole per descrivere il dolore che questa notizia ci ha dato. Porteremo per sempre con noi l'amore, le risate, gli insegnamenti che ci hai dato. Ci mancherai tanto. Ti vogliamo bene

La sorella Vita ed i nipoti Luisa e Sandro

22 dicembre 2014

22 dicembre 2020



GIULIO TANZARELLA

Sei anni sono volati come il vento da quella tragica giornata di dicembre: il nostro cuore è distrutto, i nostri occhi non hanno più lacrime, il nostro pensiero ritorna ostinatamente nel luogo da dove sei volato in Cielo.

Tu non puoi ...dimenticarTi di noi e noi non possiamo ...cancellarTi da quel mondo che ci teneva uniti in un abbraccio gioioso.

Tua moglie Filomena, i Tuoi figli Salvatore, Pasquale ed Angelo con le Tue nuore Caterina e Katia ed i Tuoi sempre amorevoli Nipoti Ti ricordano a parenti ed amici.

22 dicembre 2016

22 dicembre 2020

Tre anni fa improvvisamente raggiunse il cielo

GIOVANNA SUMA

sposata Corona



Il tempo passa e non ce ne accorgiamo; così come non ci accorgiamo che da tre anni non sei più con noi. Devi sapere che anche se ci hai lasciati la Tua presenza continua ad essere ancora più forte per noi che Ti portiamo nel cuore.

Inconsolabile Tuo marito Mimino non ti dimenticherà mai, così come i Tuoi figli Giuseppe, Anna Maria, Antonio, Fabrizio e Paolo con l'intera Famiglia Ti ricordano a parenti ed amici.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata domenica 22 dicembre 2020 alle 18 nella Chiesa delle Grazie.

16.12.2011

16.12.2020



PIETRO LUIGI ZACCARIA

Se mi ami non piangere.

Se Tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se Tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine

e in questa luce che tutto investe e penetra,

Tu non piangeresti se mi ami.

Qui si è ormai assorbiti dall'incontro di Dio,

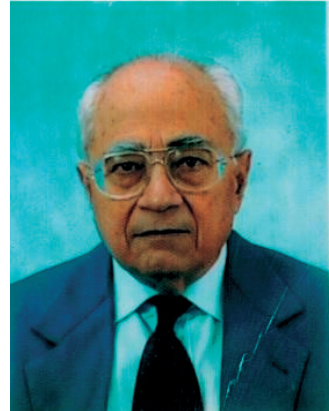
dalle espressioni di infinità bontà

e dai riflessi della Sua sconfinata bellezza.

Tua moglie Michela e la Tua famiglia

25 maggio 1925

1 dicembre 2017



Avv. GIUSEPPE TRINCHERA

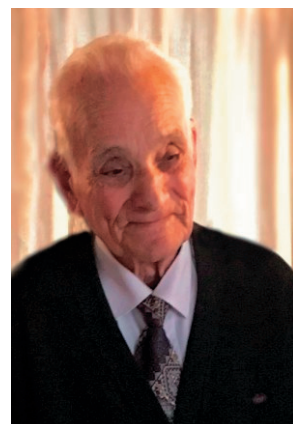
Notaio Emerito

già Presidente della BCC di Ostuni

Con immutato affetto,
e grande inestinguibile rimpianto

Lo ricordano
la Moglie Angela con Antonella

Lo scorso 8 Agosto, è tornato alla casa del Signore,



EUGENIO DE MOLA

Vigile Urbano, storico abbonato dello Scudo.

Marito, Padre e Nonno esemplare, oltre che instancabile ed onesto lavoratore. Ci mancherà la Tua giovialità, la Tua semplicità, il Tuo calore e il grande amore verso la Tua famiglia. La Tua scomparsa lascia nel nostro cuore un vuoto ma Ti sappiamo nella luce del Regno.

Non Ti dimenticheremo mai, intercedi sempre per noi!

Tua moglie Margherita, i Tuoi figli Leonardo, Domenico e Rosalina e gli amati nipoti Alessandro ed Eugenio.



FRANCESCO PETRAROLI

25.2.1923/15.12.2017

ANTONIA EPIFANI

3.1.1925/4.12.2018

*Vorrei che di me poi tanti
si ricordassero
come una festa,
come un ballo,
un campanile che suona la Domenica.*

Il tempo passa e voi siete sempre presenza
nelle nostre vite, vivi nei ricordi.

Con immutato amore i figli Caterina con Lillino e Leonardo, gli adorati nipoti Isabella con Angelo, Nina Maria e Tommaso Maria, Antonella e Francesco.

Per inserzioni scrivi a
loscudo.ostuni@gmail.com

Nel numero di novembre avevamo pubblicato questo ricordo con un refuso nel nome di una congiunta: lo ri-pubblichiamo scusandoci con la famiglia della signora.

8 novembre 2019

8 novembre 2020

CARMELA LAVENEZIANA

in TRIARICO



“Nessuno muore sulla terra, perché vive nel cuore di chi resta”.

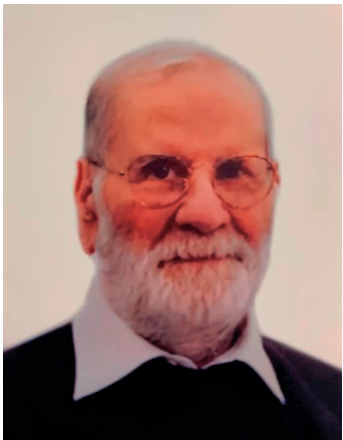
È trascorso un anno da quando ci hai lasciato, ma è sempre viva nei nostri cuori. La ricordano a parenti ed amici il marito Mimino, i figli Gianluigi con Carmen, Vitandrea con Francesca, il fratello Luca con Stella e le sorelle Titina e Angela.

Un bacio “speciale” dal piccolo Alessandro.

26 giugno 1939

30 novembre 2020

Il 30 novembre è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari



MATTEO CAVALLO

ostunese di nascita e residente a Brindisi, dove si è dedicato alla famiglia da padre amorevole e nonno affettuoso, ed al lavoro con onestà ed impegno.

Le figlie Cinzia con Primo e Loredana con Enzo, insieme ai nipoti Marcello e Matteo, custodiranno per sempre il Suo ricordo.

Le sorelle Teresa, Maria e Giovanna, con i nipoti Maria Irene e Augusto, Lo porteranno con affetto nel loro cuore.

7 luglio 1934

27 dicembre 2016



CATERINA TRIARICO

Per coloro che Ti hanno amato restano i Tuoi insegnamenti di vita; la Tua anima continua a vivere in me. Tua sorella Angela

LA PANDEMIA HA FERMATO IL NOSTRO CALCIO

Sacrifici e speranze nelle parole del DS dell'Ostuni, Pietroforte

di **Alessandro NARDELLI**

Il Campionato di Eccellenza è fermo a causa del Covid-19. Un momento di stop in cui abbiamo avuto la possibilità di poter intervistare il DS dell'Ostuni, Simone Pietroforte, uomo competente, alla prima stagione con i gialloblù, dopo tantissime altre esperienze. Queste le sue parole.

Pietroforte, lei è un dirigente navigato. Cosa l'ha spinto a sposare il progetto Ostuni?

Io sono amico dei Marzio da molti anni, con loro abbiamo commentato spesso le varie vicende calcistiche. In qualche occasione siamo stati anche avversari sportivi, penso a quando io ero al Martina, ma tra di noi c'è stata sempre una sempre una stima reciproca. Ci eravamo detti che prima o dopo avremmo lavorato insieme e quando quest'anno se ne è presentata l'occasione, ho sposato subito il loro progetto, accettando con piacere di fare il dirigente nell'Ostuni.

Cosa sente di poter dare a questa società?

Sono un dirigente che ha fatto calcio per tanti anni, in diverse società. Ho maturato molta esperienza che vorrei mettere a disposizione del calcio ostunese.

Come giudica il calciomercato estivo dell'Ostuni?

Il calciomercato estivo del Ostuni è stato fatto con raziocinio, con calma, non andando dietro ai grossi nomi, con importanti ingaggi. Questo, perché eravamo consci che, come poi si è verificato, sarebbero venuti fuori gli attuali problemi sanitari e di conseguenza economici. Siamo convinti che una società di calcio sia anche un'azienda che come tale ha dei costi e ricavi, questi ultimi, attualmente davvero miseri. Abbiamo ritenuto, quindi, di allestire la rosa dell'Ostuni con molta oculatezza e attenzione, prediligendo l'ingaggio di giovani, da affiancare a tre o quattro calciatori esperti.

C'è un calciatore in particolare che le è dispiaciuto perdere?

No, perché io sono convinto che in qualsiasi gruppo, tutti sono utili e nessuno è indispensabile. Quindi, si perde un calciatore e se ne trovano altri.

Direttore, un bilancio sulla stagione dell'Ostuni fino all'attuale stop del Campionato.

È una stagione monca fino ad ora, avendo disputato solo poche giornate. Ritengo, quindi, che sia presto per poter fare un bilancio, sia pure parziale. L'Ostuni è una squadra che è totalmente nuova, quindi ha avuto delle difficoltà di assemblamento. La nostra, è una squadra completata giorno dopo giorno con dei nuovi innesti, che, a mio parere, nel tempo potrà dare i risultati sperati.

Coronavirus e calcio dilettantistico. Riteneva corretta la scelta di sospendere i campionati dei dilettanti in attesa di tempi migliori?

Sì, la ritengo corretta e seria. Nei campionati dilettantistici non c'è assolutamente sicurezza e si rischia quotidianamente di fare i conti con situazioni spiacevoli. I risultati sono quelli che abbiamo visto, in D, dove sono state bloccate molte partite, ma anche in serie C, dove alcune squadre si sono trovate con diversi assenti a causa del Covid 19.

A livello economico, quanto questa sospensione danneggia le società dilettantistiche?

In Italia stiamo attraversando un periodo durissimo. A livello economico, non è preoccupante tanto la sospensione, quanto una situa-



zione d'insieme che sta coinvolgendo molti di noi. Il calcio dilettantistico ne soffre in maniera particolare, non avendo alle spalle grandi imprenditori. Ci sono dietro molti sacrifici di piccoli e medi imprenditori locali, che con il loro contributo economico e in termini di passione, guidano la squadra. Per sopravvivere, però, diventano essenziali gli spettatori e gli sponsor e, in questo periodo, stanno venendo meno sia gli uni che gli altri.

Cosa si sente di dire ai tifosi riguardo al futuro dell'Ostuni?

Mi sento di dire che ce la metteremo tutta per cercare di fare un buon campionato. Vogliamo porre le basi necessarie, che ci permettano in futuro di costruire una squadra che possa rinverdire i successi del passato. Per ora andiamo avanti con questo campionato di Eccellenza, cercando di dare il massimo, cercando di toglierci qualche soddisfazione.

Gruppo
Maria Dolores Tanzarella
Ostuni



68^a GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA.

31 GENNAIO 2021

SOLIDALI CON L'ITALIA, SOLIDALI CON IL MONDO



Il Covid non ferma la solidarietà

Come organizzarsi?

Creiamo una piazza virtuale
e
facciamo conoscere l'iniziativa

Per dare un contributo per il vasetto di miele, riso, caramelle

Caro amico/a

- **Gira ai tuoi contatti**
- **Fai riferimento ai volontari AIFO che conosci**

Puoi metterti in contatto con :

- **Caterina Nacci referente del gruppo AIFO di Ostuni** **Cl. 39 339 758 5968**
- **Dott. Franco Colizzi coordinatore AIFO Puglia** **Cl. 39 335 754 3784**
- **Puoi consultare il sito www.aifo.it e fare una donazione**

IBAN: IT 38 P050 18024 000000 1441 1441.